

Segnalibro

Angeli e dannati in un carcere di ordinaria follia

IL ROMANZO

Iniziate il romanzo di Maurizio Torchio, Cattivi (Einaudi), poche parole, poche righe e vi trovate in un luogo chiuso, impermeabile: è un carcere. Superate ben presto l'angoscia e l'eventuale claustrofobia, perché capite immediatamente che quel posto è un luogo metafisico, e poi, soprattutto avete davanti a voi uno scrittore incredibilmente bravo: ha stile, forza, soprattutto è rigoroso, non usa fronzoli, non dice cose ovvie, nemmeno intende fare prediche. Vuole farci entrare nel carcere, e tuttavia ha intenzione di dirci alcune cose che non sappiamo, nonostante non siano mancati film e libri. A lui interessa spogliare questo luogo dalla retorica che, come una cappa, lo ricopre, e mostrarci l'uomo così come è, quando è rinchiuso, costretto a obbedire a leggi costrittive. All'inizio, c'è una voce narrante che racconta, ancora non sappiamo chi è, cosa ha fatto, ma è lì da anni, è un ergastolano, conosce i rinchiusi uno per uno e a poco a poco, compone un puzzle, viene analizzata la struttura del carcere, l'organigramma, chi conta di più, chi di meno, chi è odiato, chi è rispettato.

Saltano all'occhio alcune dina-

miche: «Ogni volta che dal continente arriva una nuova infornata di rinchiusi, per prima cosa toglievano le dentiere, poi davano poca acqua e cibo di merda. Nel giro di una settimana i capi, che avevano tutti una certa età si trasformavano tutti in un mucchio di vecchi». Oppure quando si consiglia a un rinchiuso che per punizione verrà picchiato dalle guardie, di dormire senza rimboccarsi le coperte, con una lametta in bocca. Quando le guardie arriveranno si lascerà colpire, poi si dovrà tagliare la bocca con la lametta: il sangue fermerà il pestaggio.

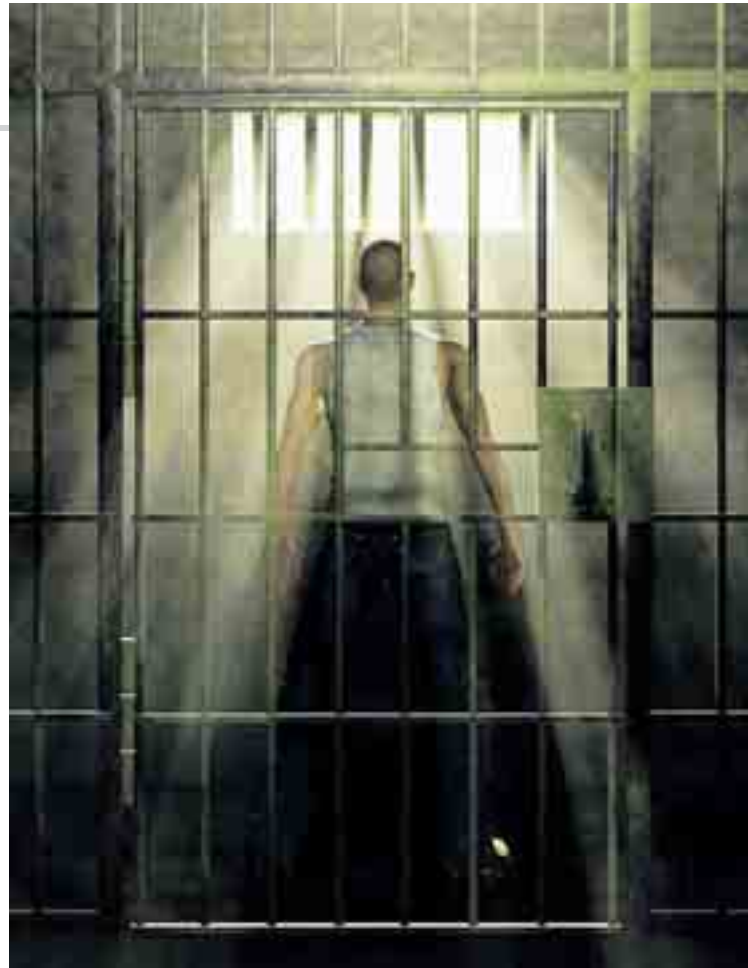
LA VOCE

Ma non si limita a questo il libro. C'è un colpo di scena, veniamo a conoscenza che la voce narrante è un sequestratore. Non un pezzo grosso, il realtà è l'ultimo dei carcerieri, ha tenuto in catene una giovane ragazza, figlia di un magnate del caffè, la chiama continuamente principessa. Dunque le regole di carcerazione che lui ha adottato per la principessa - e che ci appaiono brutali - ora sono adottate nei suoi confronti - e ci appaiono brutali. L'uomo è in regime di fine pena mai perché ha ammazzato una guardia carceraria - in effetti, non ha imparato niente, solo a essere brutale. L'unica cosa



MAURIZIO TORCHIO
Cattivi
Einaudi
pagine 186
19 euro

LA VOCE NARRANTE DI UN ERGASTOLANO, UN SEQUESTRORE CHE SOLO NEL CRIMINE SCOPRE UN BARLUME DI AMORE. E UN SISTEMA PENITENZIARIO CHE APRE IL DIBATTITO: CHI SONO VERAMENTE I CATTIVI?



Un carcere di massima sicurezza (foto MASTERFILE)

che però ha conservato è il ricordo della principessa, incredibile a dirsi, ma è l'unica storia d'amore che ha vissuto. Da qui in poi, capiamo che il libro di Torchio è anche un libro d'amore - sono tre le storie d'amore - certo particolari, a volte brutali, altre volte commoventi, tuttavia interesserebbe anche un primatologo o quelli che come lui stanno cercando di capire quali sono le forze che regolano il nostro cammino.

Questo libro attraversa temi importanti che dovrebbero entrare del dibattito pubblico. C'è l'amore e c'è soprattutto la pena. Siamo sicuri che un carcere così fatto - e ce ne sono - convenga alla società? Una carcere che rinchioda le per-

sone, dove per molti anni buttiamo la chiave, ecco, poi, questo tipo di carcere produrrà, per forza di cose, persone incapaci di empatia, costretti dalle brutali leggi di costrizione a diventare ancora più brutali. Convieni alla società - e parliamo da egoisti, individualisti - ritrovarsi questi "cattivi" per strada? Torchio si interroga continuamente, attraverso il suo personaggio, intorno alla suddetta domanda ed è un peccato che in pochi, si siano accorti di questo romanzo che ci pone davanti a una questione fondamentale, se siamo Cattivi con i Cattivi poi possiamo mai essere noi stessi Buoni?

Antonio Pascale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovelli, quando la scienza diventa best seller

IL CASO

Nel mondo, e anche in Italia, c'è una fame non saziata di conoscenze scientifiche da parte del grande pubblico. Ma i modi di raccontare la scienza sono quasi sempre gli stessi, non sembrano evolversi alla velocità di altre forme di narrazione, ha detto Carlo Rovelli. *Sette brevi lezioni di fisica* è un esempio (raro) di una divulgazione che piace, funziona, ha un mercato vero (quasi duecentomila copie in poco più di due mesi) con l'intento di «conducerci per mano sul bordo di ciò che sappiamo a guardare come scintilla il mare di quanto non sappiamo». Rovelli racconta in poche, semplici pagine la grande rivoluzione avvenuta nella fisica del XX secolo e la ricerca in corso,



Carlo Rovelli

discorrendo, con ammirevole trasparenza, di architettura del cosmo, particelle elementari, gravità quantistica, probabilità e calore dei buchi neri, natura del tempo.

IL TEMPO

Due gemme inestimabili hanno cambiato il nostro modo di vivere. Da una parte la teoria di Einstein dove ci sono il tempo, lo spazio e la comprensione dell'univer-



CARLO ROVELLI
Sette brevi lezioni di fisica
Adelphi
88 pagine
8,50 euro

so, dei buchi neri; dall'altra la meccanica quantistica che decifra il comportamento della materia, della radiazione a livello atomico e subatomico. Gli sforzi di conciliarle hanno impegnato tutto il secondo Novecento e restano ancora la sfida principale. Una teoria interessante è quella dei cosiddetti grani di spazio, di cui lo stesso Rovelli è uno dei principali fautori assieme a Smolin e Ashtekar. Nelle sue lezioni traspare lo stupore per la grandezza di queste conquiste e l'onestà nell'ammetterle i limiti. La scienza comporta grandi sacrifici da artigiano che impara i ferri del mestiere, ma il premio collima con l'immarcescibile conquista della bellezza. Rovelli racconta di aver avvicinato Einstein, leggendo «un libro rosicchiato dai topi» su una spiaggia della Calabria. Di quel-

l'incontro riesce bene a rievocare la propria meraviglia. La stessa che si prova di fronte ad un'opera d'arte. Il calore dei buchi neri è una stele di Rosetta, scritta a cavallo di tre lingue (Quanti, Gravità e Termodinamica) che attende di essere decifrata, per dirci cosa sia lo scorrere del tempo. Scritto con amore, cercando di metterci molto «di quello che sono, del modo in cui percepisco e comprendo le cose, le domande che mi pongo, i tentativi di cercare risposte». «Sette brevi lezioni di fisica» non è un libro che parla anonimo, da dentro una disciplina scientifica stabilita. È un messaggio «dal fronte». Uno scienziato sta provando a capire, e prova a offrire, a chi voglia ascoltare, i suoi sforzi per comprendere.

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIOGRAFIE

L'uno, il politico, «zoppicando come il diavolo», aveva giurato fedeltà a tredici regimi, incarnando «l'immagine corsuca del Male». L'altro, il Compare, pur disdegnando di lui a parole gli «intrighi e le piccole vanità, era il più temuto e informato individuo d'Europa». Temibile collezionista di dossier, poteva contare su un numero appena inferiore di giuramenti di analogia fedeltà a ogni causa. Entrambi cinici, opportunisti, dissimulatori, abituati a sopravvivere rimanendo fedeli solo a se stessi, capaci di resistere quasi un quarto di secolo, dalla presa della Bastiglia alla Restaurazione. Dell'uno, Charles Maurice de Talleyrand-Perigord, abilissimo diplomatico e consigliere di Bonaparte, ministro degli Esteri

Dalla Bastiglia alla Restaurazione i mille intrighi del Diavolo zoppo

del Direttorio, di Napoleone e della Restaurazione. Chateaubriand diceva: «Quando non cospira, trafica». Dell'altro, Joseph Fouché, il celebre Ministro della Polizia, che mise le sue doti di grande politico al servizio di una sola passione, l'arte governare sempre fine a se stessa, resta il giudizio di Balzac: fu una di quelle figure «con tanta profondità sotto la loro superficie da rimanere imperturbabili al momento dell'azione».

DITTICO

In un lungo e intrigante dittico biografico Alessandra Necci racconta i destini paralleli che s'incontrano, si scontrano, si disseminano, si contaminano di questi due celebri politici, vissuti a cavallo fra il 700 e l'800. In anni straor-

dinari, tra l'Ancien Regime e la Restaurazione nei quali si è costruita la Francia e anche l'Europa Moderna. La Necci utilizza il metodo già sperimentato per il precedente libro ambientato nel seicento francese (*Re sole e lo scoiattolo*) e incentrato sulla figura di Nicholas Fouquet. Il suo sguardo storico contribuisce in maniera decisiva alla trasformazione della biografia in quasi fiction attraverso



ALESSANDRA NECCI
Il Diavolo zoppo e il suo Compare
Marsilio
648 pagine
19 euro

una selezione del materiale, un montaggio a blocchi che hanno talora il taglio molto narrativo, un largo uso della descrizione, l'ideazione di un vero e proprio sistema di personaggi.

GRANDE FUNZIONARIO

Basti pensare, per Talleyrand, al lato d'ombra, sensibile, dell'uomo «insondabile», all'infanzia solitaria di un bambino che, cadendo da una credenza, si storce un piede ed è condannato alla carriera ecclesiastica da genitori che non ha quasi mai visto. E poi vittorioso come Grande Funzionario che guida, restaura, a volte salva lo Stato stesso, «non è la banderuola che gira, è il vento», dice di lui il Compare. Basti pensare, per Fouché, alla sua imma-



Talleyrand ritratto da Gérard

gine conclusiva di «vecchio malandato e intristito» che non ha nulla in comune con l'uomo che ha fatto cadere Robespierre e Napoleone: nel camino della sua casa da esiliato a Trieste, con accanto la mogliettina molto chiacchierata, brucia carte e dossier, per confondere le tracce fino al-

I più venduti

Top Ten

- 1** Francesco Piccolo
Momenti di trascurabile infelicità
Einaudi
- 2** Elena Ferrante
L'amica geniale
e/o
- 3** Carlo Rovelli
Sette brevi lezioni di Fisica
Adelphi

Narrativa italiana

- 1** Francesco Piccolo
Momenti di trascurabile infelicità
Einaudi
- 2** Elena Ferrante
L'amica geniale
e/o
- 3** Massimo Cartotto
La banda degli amanti
e/o

Narrativa straniera

- 1** Luis Sepulveda
L'avventurosa storia dell'uzbeko muto
Guanda
- 2** Irene Nemirovsky
Suite francese
Newton Compton
- 3** Stephen King
Revival
Sperling & Kupfer

Saggistica

- 1** Carlo Rovelli
Sette brevi lezioni di Fisica
Adelphi
- 2** Chicco Testa, Patrizia Feletting
Contro (la) natura. Perché la natura non è buona...
Marsilio
- 3** Davide Desario
#RomaBarzotta
Avagliano

Varia

- 1** Saint Exupéry
Il Piccolo Principe
Newton Compton
- 2** Geronimo Stilton
Viaggio nel tempo 8
Piemme
- 3** Jeff Kinney
Diario di una schiappa
Il Castoro

Gruppo Editoriale L'Espresso | Ufficio Promozionale - Viale Sarca, 50/A - 00199 Roma
Tel. 063694223 Fax 063693758

l'ultimo e «rendere ancora più difficile la comprensione della sua storia». Una storia che, come quella di Talleyrand, paga fino in fondo l'incapacità a essere fedele a un ideale, l'attitudine a «prestarsi sempre e non darsi mai», seguendo «il mutevole favore degli uomini». E su cosa significa tradire, nel mondo della politica e del potere, la Necci ragiona a lungo citando fonti autorevoli come Dante, Machiavelli, Guicciardini, Baltasar Gracian, e illuminando le figure del «Diavolo zoppo» e del suo Compare Duca d'Ortranto, freddi e complicati tessitori dentro la ragnatela di strategie e intrighi, in un mondo che si muove e cambia, in una fase tragica e travagliata, densa di drammi e di grandezza, ma anche di drammi e atrocità.

Renato Minore

© RIPRODUZIONE RISERVATA